

> GEOECONOMIA

Gas, Putin guarda al Tap per bypassare l'Europa

LUCA PAGNI

Sanzioni o meno, la politica energetica dell'Italia passa sempre per la Russia.

Il nostro Paese, con le sue aziende di Stato, faceva accordi con il Cremlino quando c'era la cortina di ferro, figuriamoci ora con oltre il 30% delle forniture di metano per la Ue che arriva dai giacimenti siberiani. Un rapporto confermato ieri nell'incontro tra il premier Paolo Gentiloni e Vladimir Putin. Ognuno ha difeso i suoi interessi. Lo "zar" vorrebbe aprire nuovi corridoi nel Mediterraneo, superando le resistenze di Bruxelles che ha già bocciato progetti come il gasdotto sotto il Mar Nero. Ora ha la possibilità di portare il gas nei Balcani approfittando della costruzione del Tap che approderà in Salento, facendoci transitare la sua materia prima. L'Italia ha interesse a impedire che la Russia si accordi "solo" con la Merkel facendo della Germania il nuovo hub europeo del gas, ora che ha ottenuto il via libera di Berlino sul raddoppio del gasdotto sotto il Baltico. Il tutto con buona pace delle sanzioni.

